

Ma lo Stato, da solo, potrà dar vita organica ed effettiva a questo disegno di legge o, per lo meno, alle idee che in esso sono germogliate? Esso dovrebbe provvedere a novemila comuni; dovrebbe provvedere a tutte le palestre, ai tiri a segno, al materiale occorrente a tutti questi comuni, e gli occorrerebbero milioni e milioni. Ecco perchè il popolo non vi segue; perchè esso non può vedere l'utilità prossima e reale di questo disegno di legge. Il popolo sente per istinto che i mezzi di cui disponete sono impari alla bisogna, e che il miglioramento che cercate di dare ai pochi insegnanti di cui vi occupate, sarà un vantaggio per codesta classe, ma che difficilmente potrà riversarsi sulla generalità.

L'articolo 3 parla delle scuole elementari, e dice che vi sarà una mezz'ora di educazione fisica.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non meno di mezz'ora.

MARAZZI. A questo proposito hanno già parlato gli onorevoli Greppi, Dal Verme ed altri di cui non ricordo il nome. Ma, onorevole ministro, questa è una canzonella. Ma che vuole che si faccia in mezz'ora di educazione fisica? Questa basterà per formare le righe e romperle. E poi chi farà l'istruzione?

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Il maestro.

MARAZZI. Bisogna istruirlo.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. È istruito.

MARAZZI. Non è istruito niente affatto! Mi faccia il piacere!... Vi sono maestri che hanno sessant'anni; che cosa vuole che facciano costoro? (*Commenti*).

Ma la ginnastica adesso non la si fa nemmeno dove ci sono gl'insegnanti. In molte scuole medie ed anche superiori, la educazione fisica non s'impartisce. E, se non s'impartisce oggi dove ci sono i maestri, come s'impartirà domani dove i maestri non ci sono?

Nei comuni rurali, alcuni dicono che la ginnastica non è necessaria. Ed infatti alcuni esercizi che sono utili nell'elemento cittadino, sono inutili nell'elemento rurale dove molte cause contribuiscono ad irrobustirne il fisico; ma molte altre cause contribuiscono a deprimerlo. Specialmente, è l'elasticità che manca, l'elevazione dello spirito... (*Interruzioni*).

L'appetito non manca a nessuno. (*Nuove interruzioni*).

Soprattutto è necessario instillare nei vari villaggi le norme igieniche.

Ma v'è un'altra considerazione da fare. Mentre il fanciullo della città passa con facilità relativa dalla scuola elementare alla scuola media e superiore e quindi, se non ha l'educazione fisica nella scuola elementare, può averla nella scuola media ed in quella superiore, per il fanciullo del villaggio, dopo i 12 anni, fino a quando esso sarà chiamato sotto le armi, non vi è alcuno che parli nè alla sua intelligenza, nè al suo morale, nè chi si preoccupi di svilupparne il fisico; esso è completamente abbandonato; onde è molto più necessario che l'educatore del villaggio non si occupi soltanto della sua piccola scuola, ma si occupi effettivamente anche di tutta la gioventù, che l'accompagni fino a quando sarà chiamata alle armi, l'accompagni istruendola, elevandone il fisico, curandone l'istruzione e soprattutto curandone il pensiero, facendo sì che quest'uomo venga sotto le armi non soltanto con un braccio robusto, ma con una mente bene equilibrata, con dei propositi di idealità e di grandezza relativi al suo paese. Tuttociò non si può ottenere se manca l'educatore nei villaggi.

A mio modo di vedere dunque questo disegno di legge comincia proprio dove dovrebbe finire: voi cominciate dalla città per andare al villaggio; invece è dal villaggio che bisogna cominciare per andare alla città; è molto più necessario l'educatore fisico nei villaggi (e l'educatore lo intendo nel senso indicato dalla parola, così come fu affermato da un oratore che mi ha preceduto ieri) anzichè nelle città, dove vi sono altri sistemi ed altri metodi per influire sul fisico e sulla intelligenza del giovane.

Tutto ciò contribuisce a far sì che, per circostanze politiche ed economiche, in ogni piccolo comune o villaggio tutta la grande forza morale ed educatrice converge soltanto nel maestro comunale, e voi non potete certamente augurarvi di avere due maestri nei comuni, l'uno semplicemente per la scuola e l'altro per l'educazione fisica.

Questi due maestri devono compenetrarsi in uno solo, che deve essere l'educatore non soltanto di ragazzi, ma di tutta la gioventù del villaggio, e che la deve accompagnare nella vita fino all'età di venti anni.

Date queste premesse, dove trovate voi